

Novità sul Fondo Pensioni C.R.T.

Nessuno ci mangera'

Claudio Gallini

Ricorderete nel numero precedente di “**Nuovi Incontri**” l’analisi preoccupata delle vicende che hanno determinato il disavanzo economico del Bilancio 2006 del Fondo Pensioni ex C.R.T.

Il documento (relazioni, dati contabili di sintesi, allegati e prospetti supplementari) è in corso di spedizione a tutti i pensionati da fine luglio.

La critica verteva sull’inadeguata gestione del nostro patrimonio mobiliare, e sul costo della stessa da riconoscere a Pioneer S.p.A. (insufficiente redditività e oneri per le commissioni di gestione).

Si paventavano inoltre rischi di modifiche statutarie – ovviamente negative – quale risultato di lavori e trattative tra interlocutori (azienda e sindacati) che sinora hanno ignorato la nostra presenza. A tal proposito desidero ringraziare il Dott. Claudio Racca - Coordinatore di “Nuovi Incontri” - per il chiarimento di un inciso della relazione del Presidente del Consiglio del Fondo Pensioni, ad illustrazione del Bilancio 2006. Il terz’ultimo capoverso della stessa relazione a pag. 15 recita testualmente **“In una prima riunione, che non ha visto la partecipazione del rappresentante degli iscritti in quiescenza, non è stato raggiunto alcun risultato in merito.”** La frase è da interpretare: **“In una prima riunione.....ed in tutte le successive il rappresentante dei pensionati non ha potuto partecipare perché non invitato e ritenuto estraneo a consessi così qualificati !”**

I nostri diritti avranno però valore, almeno pari ai loro, se saremo chiamati ad esprimerci in un referendum.

A seguito dei fatti da noi denunciati, numerosi amici iscritti alla nostra Associazione (compresi colleghi tuttora in servizio) hanno levato la loro voce “ chi verbalmente o telefonicamente e chi per iscritto “ per manifestare **incredulità, il rifiuto, il disagio, lo sconforto, la ferma opposizione a prevaricazioni, forzature statutarie, negligenze gestionali, sia di Amministratori che di Gestori del patrimonio del Fondo Pensioni ex C.R.T.**

Ecco alcuni stralci del “ **sentire** “ del socio A.T. con e-mail del 2.7.2007 :

“ IL FONDO VA A FONDO

Indignato, come la maggior parte degli iscritti al fondo pensione, dopo aver letto su Nuovi Incontri che il bilancio 2006 ha subito una perdita di 910.000 euro, lancia un grido di allarme a tutti i responsabili affinché protestino con tutti i mezzi disponibili in modo che una gestione così disastrosa non si verifichi mai più.

A tal proposito voglio fare alcune considerazioni:

- *secondo il mio modesto parere il bilancio 2006 doveva essere respinto all’unanimità. Non si può giustificare una perdita così eclatante, quando le borse di tutto il mondo hanno gli indici al massimo;*
- *togliere subito la gestione della nostra liquidità alla PIONEER, incapace di produrre reddito, ma veloce nel percepire commissioni altissime;*
- *la paura più grande che mi assilla e che il Gruppo Unicredito non potendo intaccare il fondo pensioni con mezzi leciti, si pensa di affossarlo con perdite ingenti, per poi liquidarlo con il beneplacito di tutti gli iscritti.*

Augurandomi che ciò sia soltanto un brutto capitolo della storia del fondo saluto cordialmente e soprattutto i Guardiani del fondo.”

Ed il socio P.D. con e-mail del 30.7.2007:

“Ho ricevuto, letto ed esaminato il Bilancio Fondo Pensioni 2006 e avrei quasi intenzione di denunciare il Consiglio perché leggendone i risultati ho rischiato un infarto.

Da anni amministro i fondi di famiglia, con un rendimento netto degli ultimi 5/6 anni sempre superiore al 5,25% (nota della redazione: tasso tecnico attuariale di equilibrio), con rischi vicino allo zero e gestione fortemente prudentiale.

Ho letto per curiosità l'elenco dei titoli del Fondo e sono allibito, stralunato da tanta incompetenza o malafede di questa gestione(omissis) ...

Ne va del nostro Fondo: “Qui, ce lo mangiano in pochi anni, come hanno già fatto con la Banca C.R.T”

Ribelliamoci, facciamo qualcosa, assegnamo ad altri la gestione o pretendiamo almeno che questo misero tipo di gestione sia gratuito.”

Dalle critiche....all'azione

E così, come avevamo scritto, stanchi dei sistematici rinvii del Consiglio del Fondo e della incertezza ed evanescenza attorno ad alcuni capisaldi statutari, da noi ritenuti “da sempre” certi, in essere, non diversamente interpretabili, assistiti dall'Avv. Michele Iacoviello, abbiamo presentato un esposto alla COVIP – Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, richiedendo:

- il ribaltamento delle commissioni riconosciute a Pioneer S.p.A., sulla capogruppo Unicredito Italiano SpA;
- la conferma della sussistenza della solidarietà in capo alla medesima capogruppo per le obbligazioni del Fondo.

Il predetto esposto è stato altresì trasmesso singolarmente a tutti i consiglieri e sindaci del Fondo, a Unicredito Italiano S.p.A. (Holding del gruppo) e ad Unicredit Banca S.p.A. (sostituto d'imposta, interlocutore dell' INPS ed erogatore delle prestazioni previdenziali).

Sulle istanze contenute nell'esposto dovrà pronunciarsi il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni convocato per lunedì 10 settembre 2007.

La nostra iniziativa verso COVIP ha trovato condivisione e sottoscrizione anche da parte di quattro Sindacati: UIL.CA, FABI, FALCRI e FIBA.

Ci rammarica il rifiuto di sottoscrizione da parte di FISAC-CGIL e non ci hanno convinto le loro motivazioni “*tavolo di trattative in essere tra azienda e sindacati in sede locale*”.

E' invece possibile siano prevalsi il “collateralismo” ed il “conservatorismo” di un gruppo dirigente “Milano-centrico”, poco sensibile alle diversità (il nostro Fondo), da ignorare, o se continua il “disturbo al manovratore”, da sottomettere.

In sintonia con quanto sopraesposto, in particolare nell'intento di ricercare nuovi interlocutori (società di gestione) da affiancare a Pioneer S.p.A., assegnando così il patrimonio mobiliare del nostro Fondo a gestori a rendimento assoluto (miglioramento delle performances), il Consiglio del Fondo sta esaminando, ed all'uopo delibererà con carattere di urgenza, investimenti alternativi alle attuali due gestioni di Pioneer S.p.A..